



Antonio Patuelli

# «Gli istituti italiani ora più solidi sono pronti per l'Unione Bancaria»

Il presidente dell'Abi su Unicredit-Commerz: «Fase di accelerazione del mercato ma gli istituti concentrati sul territorio non scompariranno»

## Intervista

di Federico Bini

**P**residente Antonio Patuelli, il risparmio degli italiani ha raggiunto l'astronomica cifra di 5.700 miliardi. Pur non essendo il più parsimonioso al mondo, non v'è però dubbio che siamo tra i maggiori cultori del risparmio. Dove nasce questa cultura?

«Penso che tragga origine da una tradizione di povertà, da un bisogno di accumulo che restituiva sicurezza. Non dimentichiamo che l'Italia è arrivata penultima in Europa all'unificazione nazionale, poco prima della Germania. Alla fine del 1800 era soprannominata la "grande proletaria"».

**Che cosa c'è, secondo lei, dietro la decisione di Unicredit di acquisire il controllo di Commerzbank? Il desiderio di disporre masse sempre maggiori di risparmio? Bastano le dichiarazioni ufficiali a spiegare questo salto?**

«Siamo di fronte ad attività economico-finanziarie che sono finalizzate a cercare di ottenere più risparmi di costi, più solidità patrimoniale, più benessere per i dipendenti e più prospettive di redditività. Questa è una fase di maggiore accelerazione del mercato bancario. Le banche italiane in media, alcune soprattutto, si sono rafforzate e quindi si affacciano nel contesto europeo da potenziali acquirenti. Ma non è una novità, solo una accelerazione del

sistema italiano nel contesto europeo».

**Di fronte al tentativo di costruire un terzo polo bancario fra Bpm, Mps e Anima con la partecipazione attiva del governo la sua reazione non è stata di entusiasmo.**

«La mia opinione è stampata nel libro *La difficile arte del banchiere* di Luigi Einaudi: in sostanza, è il mercato che definisce il numero delle banche e la loro dimensione».

**Il mercato però è fatto dalle scelte degli uomini.**

«Sicuramente non dalla politica. Sono gli azionisti, gli amministratori delle singole banche sotto la vigilanza di autorità come la Bce, Consob e Antitrust che fanno il mercato».

**La politica ha però un potere di veto. Altrimenti perché parlare di golden power?**

«Su questo punto preferisco non rispondere».

**Il processo di concentrazione in atto sembra inarrestabile. Siamo dunque di fronte al tramonto delle casse e della banche territoriali?**

«No. Le banche sono di ogni tipologia e, di conseguenza, competono soprattutto per qualità. Il numero di banche in Italia è il più basso in rapporto agli abitanti. Abbiamo 58 milioni di abitanti in questo momento e 100 fra gruppi bancari e banche indipendenti, più l'aggregazione delle Raiffeisen altoatesine. In Europa la media è più alta. L'Italia è all'avanguardia nei processi di aggregazione ma le stesse autorità prescrivono che ci debba essere la concorrenza bancaria, non solo nel mercato nazionale ma nei singoli mercati

provinciali».

**Il suo giudizio sul sistema delle criptovalute?**

«Non è un sistema. Le pubbliche autorità diffidano da usarle per ragioni di rischi di riciclaggio e di speculazione elevata. Tuttavia c'è un cantiere che sta avanzando ed è quello dell'euro digitale che sarà la terza forma di espressione della medesima moneta. Questa è la prospettiva per gli onesti».

**Teme ripercussioni sul sistema con il ritorno di Trump alla Casa Bianca?**

«Prevedo una maggiore competizione economica fra le due sponde dell'Atlantico».

**Che cosa le suggeriscono i progressi tecnologici che stanno sconvolgendo il mondo? Timori o aspettative?**

«Anzitutto curiosità. L'intelligenza artificiale non è l'ultima delle conquiste, l'opinione pubblica di fronte a ogni scoperta degli ultimi due secoli ha ritenuto che fosse la fine della storia. Abbiamo visto che non è così. L'importante è che le basi del diritto costituzionale e giuridico non cambino, anzi vengano implementate se possibile».

**Il suo rapporto con la premier Giorgia Meloni?**

«Istituzionale e costruttivo come con i suoi predecessori».

**Lei è considerato un grande estimatore di Luigi Einaudi. Che cosa apprezza maggiormente delle sue teorie?**

«Il metodo di ragionamento destinato non solo ai più colti ma accessibile a tutti».

**Nella disputa tra Croce ed Einaudi da che parte sta?**

«Da tutte e due, in una sintesi: etica ed economia debbono



essere coniugate. Posso confidarle una malignità?».

**Prego, dica pure.**

«Penso che molti di coloro che hanno gestito al peggio le banche loro affidate non ab-

biano mai aperto una pagina de *La difficile arte del banchiere* di Einaudi».

**Come descriverebbe la sua vita se oggi fosse chiamato a fare un bilancio?**

«Una vita di impegno intellettuale, civile, economico e sociale molto dedicata al rafforzamento dei doveri e dei diritti di libertà civili, economiche e sociali per tutti».



## Terzo polo

È il mercato, nella sua libertà, a definire il numero delle banche e la loro dimensione, di certo non la politica

## Trump

Con il suo ritorno alla Casa Bianca prevedo una maggiore competizione economica fra le due sponde dell'Atlantico

## Criptoasset

Presentano rischi di riciclaggio e di elevata speculazione. Il cantiere dell'euro digitale è la prospettiva per gli onesti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



148773